

## Vizi e virtù in Evagrio Pontico

### LE PASSIONI SPIRITUALI

Stasera terminiamo il nostro cammino con le **le passioni spirituali**.

Sono quelle che incapsulano il cuore e lo sostituiscono con un falso spirito, il falso "sé" che manda fuori mira la radice dell'essere, sono le peggiori, le più striscianti e distruttive:

- . la vanagloria - che contiene l'invidia-
- . e il vero mostro, il grande peccato, la superbia - che contiene l'orgoglio.

**Vanagloria:** Il desiderio di essere lodati dagli uomini per i propri successi.

**Superbia:** Il culmine dei mali, in cui l'uomo crede di essere l'autore del proprio bene, negando l'aiuto di Dio.

### VANAGLORIA

La **VanaGloria** (*kenodoxia*) è, per Evagrio, una delle passioni più sottili e pericolose perché, a differenza della gola o della lussuria, non si nutre dei nostri fallimenti, ma delle nostre **virtù**.

È il "parassita del bene": più progredisci spiritualmente o intellettualmente, più lei trova nutrimento.

#### La natura.

Evagrio la descrive come un pensiero multiforme che si insinua non appena compiamo un'azione lodevole.

Ecco i suoi tratti distintivi:

1. **Il desiderio di visibilità:** Spinge a voler rendere pubblici i propri digiuni, le proprie preghiere o i propri successi, cercando il "mi piace" (diremmo oggi) degli altri.
2. **L'anticipazione della lode:** Il pensiero proietta scenari futuri in cui veniamo ammirati o scelti per ruoli di prestigio (come il sacerdozio o l'insegnamento).
3. **La fragilità:** Evagrio nota come la vana gloria sia instabile: basta un insulto o un mancato riconoscimento per trasformarla immediatamente in **Tristezza** o **Ira**.

#### Perché è così pericolosa?

Evagrio usa una metafora efficace: la vana gloria è come un **ladro che aspetta sulla soglia**. Mentre le altre passioni attaccano dall'esterno (il corpo), questa attacca dall'interno del santuario della preghiera.

. **Svuota l'azione:** Toglie valore spirituale a ciò che facciamo perché l'obiettivo non è più Dio, ma l'immagine di noi stessi.

. **Apri la porta alla Superbia:** Se la vana gloria cerca la lode degli uomini, la superbia (il passo successivo) ci convince che non abbiamo nemmeno più bisogno di Dio.

#### L'inganno della Vana Gloria

L'inganno della vanagloria (o vanità) è il più raffinato dei "furti spirituali". È un'illusione ottica dell'anima: ci fa credere di aver accumulato tesori, mentre in realtà stiamo solo scavando un vuoto.

**Sono tre i livelli principali attraverso cui questo inganno opera:**

#### Il Furto del Merito (L'inganno del "Ladro di Virtù")

La vanagloria è come un ladro che aspetta che tu abbia faticato per derubarti alla fine.

**Come agisce:** Dopo che hai compiuto uno sforzo reale (hai aiutato qualcuno, hai lavorato duramente, hai vinto un vizio), la vanagloria appare e ti dice: "*Guarda come sei stato bravo*".

**L'inganno:** In quel preciso istante, l'azione non è più rivolta al bene o a Dio, ma al tuo **Io**. Il "merito" dell'azione viene consumato immediatamente dal piacere di sentirsi superiori. Il bene che hai fatto rimane "vuoto" (*kenos*) di sostanza spirituale.

### **L'inganno del Pubblico Invisibile (Il Teatro Mentale)**

Questo è l'aspetto più psicologico e moderno di Evagrio. La vanagloria non ha bisogno di persone reali per ingannarti; crea un **teatro nella tua testa**.

**La simulazione:** Inizi a immaginare cosa diranno gli altri, come ti guarderanno, quali lodi riceverai. Vivi in funzione di un pubblico che spesso non esiste o a cui non importa nulla di te.

**La perdita del presente:** Sei così impegnato a curare la "recensione" della tua vita che smetti di vivere la vita stessa. L'inganno sta nel sostituire la **realtà** con la **rappresentazione**.

### **La Mutazione Continua (L'inganno del Camaleonte)**

Evagrio nota che la vanagloria è l'unico vizio capace di trasformarsi nel suo opposto per sopravvivere.

**L'umiltà vanitosa:** Se cerchi di essere umile per non essere vanitoso, la vanagloria ti farà sentire orgoglioso della tua umiltà. Dirai a te stesso: "*Guarda come sono umile, non come quel superbo!*".

**Il paradosso:** È un cerchio magico: più cerchi di combatterla visibilmente, più essa trova nutrimento nella tua "lotta eroica".

### **Come svelare l'inganno?**

Evagrio suggerisce una "prova del nove" per capire se sei vittima di questo inganno: **l'esame del segreto**.

"Prova a fare quella stessa cosa buona, ma assicurati che nessuno, proprio nessuno, lo sappia mai. Se senti un senso di fastidio, di perdita o di tristezza nel non poterlo raccontare, allora quella non era virtù, era vanagloria."

**L'inganno finale della vanità è che ti rende dipendente. Se la tua gioia dipende dalla lode (tua o altrui), la tua pace è nelle mani degli altri. Sei un re seduto su un trono di carta che può essere bruciato da un solo commento critico o, peggio, dall'indifferenza.**

### **Attualizzazione**

**L'ambito dei social media è il "laboratorio perfetto"** per la vanagloria descritta da Evagrio. Se il monaco del IV secolo avesse avuto uno smartphone, avrebbe riconosciuto istantaneamente i meccanismi di Instagram, LinkedIn o TikTok come la manifestazione fisica del suo "teatro mentale".

Sui social, l'inganno della vanità opera attraverso tre dinamiche specifiche che Evagrio aveva già codificato:

#### **1. La "Vita Rappresentata" vs "Vita Vissuta"**

Per Evagrio, la vanagloria sostituisce la realtà con l'immagine.

**L'inganno:** Non ti godi un tramonto, una cena o un successo professionale per il valore intrinseco dell'esperienza, ma per come quel momento verrà **percepito dagli altri**.

**La conseguenza:** L'anima diventa "vuota" (*kenos*) perché l'emozione reale viene immediatamente sacrificata sull'altare della condivisione. Se non riceve "like", quell'esperienza finisce per sembrarti priva di valore.

#### **2. La Schiavitù dell'Approvazione (Il "Demone del Feedback")**

Evagrio diceva che il vanaglorioso è come un marinaio su una barca senza timone, spinto dai venti del giudizio altrui.

**L'inganno:** I social quantificano la vanagloria. Un numero (follower, visualizzazioni) diventa l'unità di misura del tuo valore.

**Il rischio:** Se i numeri salgono, provi un'euforia artificiale (che Evagrio chiamerebbe "ebbrezza"); se scendono o subisci una critica, crolli in una tristezza sproporzionata. Hai perso la tua sovranità interiore.

#### **3. La Falsa Umiltà (L'inganno del "Humble Bragging")**

La **falsa umiltà** è, per Evagrio, la forma più "diabolica" di vanagloria perché è **un'imitazione della virtù**. Se la vanagloria comune è un ladro che agisce alla luce del sole, la falsa umiltà è una spia che si traveste da alleato.

In termini moderni, l'**Humble Bragging** (vantarsi con umiltà) è esattamente questo: l'arte di mascherare un vanto dietro una lamentela o un'apparente modestia.

Ecco come questo inganno si manifesta e perché è così pericoloso:

### 1. La "Vanità travestita"

Evagrio spiega che quando il demone della vanagloria vede che hai imparato a resistere alle lodi grossolane, cambia strategia. Inizia a sussurrarti di **ostentare la tua mancanza di vanità**.

**L'esempio dei social:** Postare una foto stanchissimi dopo un progetto di successo con la scritta: "*Distrutto dopo 18 ore di lavoro, non ce la faccio più*".

*L'inganno:* Non ti stai lamentando della stanchezza (realtà), stai comunicando a tutti quanto sei dedito, produttivo e instancabile (vanto).

**L'esempio relazionale:** "Non so perché tutti chiedano consiglio a me, io mi sento così inadeguato".

*L'inganno:* Non stai confessando inadeguatezza, stai informando l'interlocutore che sei considerato un punto di riferimento da tutti.

### 2. Perché è un inganno doppio?

Evagrio considera questo vizio peggiore della vanagloria aperta per due motivi:

**Inganna te stesso:** Ti convince di essere umile. Mentre chi si vanta apertamente può accorgersi di essere arrogante e provare a correggersi, chi pratica la falsa umiltà si sente "a posto" con la coscienza.

**Manipola l'interlocutore:** Costringe gli altri a lodarti. Se dici "sono bravissimo", qualcuno potrebbe contestarti. Se dici "non valgo nulla", costringi chi ti ascolta a rassicurarti e a elencare le tue virtù. In pratica, **estorci una lode** mettendoti in una posizione di debolezza.

### 3. La "Tristezza del Santo" (Un pericolo specifico)

Un'altra forma di falsa umiltà descritta da Evagrio è l'ostentazione del proprio peccato o della propria tristezza per apparire "profondi" o "spirituali".

Sui social, questo si traduce nella "**pornografia della vulnerabilità**": condividere un pianto o un fallimento non per guarire, ma per ricevere il "like" alla propria presunta autenticità.

### Come combatterla: I rimedi di Evagrio

Evagrio suggerisce una strategia basata sulla segretezza e sul realismo:

. **La vita nascosta:** Compiere le opere buone nel segreto più assoluto. Se nessuno sa che stai facendo un sacrificio, la vana gloria non ha nulla di cui cibarsi.

. **La Contraddizione:** Quando sorge il pensiero "Sei stato bravo, tutti ti ammireranno", Evagrio suggerisce di rispondere ricordando a se stessi le proprie fragilità o la gratuità del dono ricevuto.

. **Il disprezzo della lode umana:** Allenarsi a considerare la lode degli uomini come "fumo che si disperde nel vento", priva di sostanza ontologica.

"Il pensiero della vana gloria è un tessuto sottile: se lo tocchi, si dissolve; ma se lo indossi, ti avvolge completamente."

## SUPERBIA

Se la vanagloria è una "malattia sociale" (dipendenza dal giudizio altrui), la **superbia** (*hyperephania*) per Evagrio Pontico è una **patologia dell'essere**. È l'ultimo e il più terribile degli otto vizi, perché non attacca i principianti, ma punta direttamente a chi ha già scalato la montagna della disciplina interiore.

Mentre gli altri vizi sono "distrazioni", la superbia è un **auto-isolamento radicale**.

### 1. La "Torre di Babele" dell'Anima

Evagrio definisce la superbia come la negazione della nostra condizione di creature. Il superbo smette di sentirsi "in cammino" o "aiutato" e inizia a sentirsi la **causa unica** del proprio bene.

**L'illusione dell'autarchia:** Il superbo crede di bastare a se stesso. Pensa: "Sono arrivato qui per le mie sole forze, per la mia intelligenza, per la mia volontà".

**Il disprezzo (*Exouthenesis*):** È il sintomo primario. Il superbo guarda gli altri dall'alto verso il basso. Non vede più fratelli o compagni, ma solo persone "inferiori", "pigre" o "non illuminate".

**L'ingratitude:** La superbia cancella la memoria dei benefici ricevuti. Si dimenticano i maestri, gli amici e, nel contesto di Evagrio, l'assistenza di Dio.

## 2. La Superbia come "Caduta dall'Alto"

Evagrio usa un'immagine potente: più sali in alto nella virtù, più la caduta della superbia è rovinosa.

"La superbia è come un tumore dell'anima: quando è pieno, scoppia e rivela tutto il suo marciume."

A differenza della vanagloria, che cerca ancora un legame con gli altri (anche se distorto), la superbia **rompe ogni legame**. Il superbo è solo in un universo popolato unicamente dal proprio "Io" espanso.

## 3. Le Conseguenze Psicologiche: Il Confine con la Follia

Evagrio è quasi profetico nel descrivere il crollo psichico che segue la superbia. Secondo lui, chi cade in questo vizio rischia:

**L'instabilità mentale:** Poiché la superbia si basa su una menzogna (l'idea di essere onnipotenti), la realtà finisce per ribellarsi. Il superbo vive in una tensione costante per mantenere la propria immagine, che può sfociare in deliri o visioni spaventose.

**L'abbandono:** Evagrio spiega che, quando l'uomo decide di fare a meno di ogni aiuto (umano e divino), viene lasciato solo con le proprie forze. Ma le forze umane sono limitate, e il superbo finisce per crollare sotto il peso di vizi che credeva di aver superato da tempo (spesso ricadendo improvvisamente nella lussuria o nell'ira più cieca).

### La Terapia: Il "Bagno di Realtà"

Per curare la superbia, Evagrio non propone preghiere astratte, ma un duro ritorno alla terra:

**L'accettazione della fragilità:** Ricordarsi costantemente dei propri limiti fisici e mentali. La malattia o la stanchezza sono, paradossalmente, alleati contro la superbia perché ci ricordano che non siamo dèi.

**L'obbedienza e il servizio:** Mettersi al servizio degli altri, specialmente di chi consideriamo "inferiore", rompe la gerarchia mentale che il superbo ha costruito.

**L'attribuzione del bene:** Praticare attivamente il ringraziamento. Ogni volta che otteniamo un successo, dobbiamo sforzarci di individuare chi ci ha aiutato (un libro, un amico, un colpo di fortuna, la grazia).

### Preghiera di Vigilanza e Lotta

Signore, Medico delle anime e dei corpi,  
concedimi l'occhio puro per distinguere il  
volto del nemico

quando bussava alla porta della mia mente.

**Contro la Gola e la Lussuria:** Sia il mio corpo  
un servo fedele e non un tiranno;

insegnami che non di solo pane vive l'uomo,  
ma della luce che emana dalla Tua verità.

**Contro l'Avarizia e l'Ira:** Apri le mie mani  
perché nulla trattengano per sé,

e placa la tempesta del mio cuore:

che il sole non tramonti mai sopra il mio  
rancore,

perché l'ira offusca lo specchio in cui desidero  
vederti.

**Contro l'Accidia e la Tristezza:** Dammi la  
forza di rimanere saldo nella mia cella,

nel mio dovere, nel momento presente.

Allontana il demone del mezzogiorno che mi  
sussurra la fuga,

e donami la pazienza di chi sa attendere  
l'alba.

**Contro la Vanagloria:** Svelami l'inganno del  
"teatro mentale":

che io non cerchi il mio riflesso negli occhi  
degli uomini,

ma la mia sostanza nel Tuo sguardo  
silenzioso.

Insegnami a fare il bene nel segreto,  
affinché il profumo della virtù non svapori  
nell'aria del mondo.

**Contro la Superbia:** Ricordami la mia terra e  
la mia fragilità.

Tutto ciò che ho di buono è Tuo,  
tutto ciò che ho di fragile è mio.

Schiaccia il mio orgoglio sotto il peso della  
Tua infinita mitezza.

Conducimi, attraverso questa lotta,  
alla valle della pace (*apatheia*),

dove l'anima non è più scossa dai venti delle  
passioni,

ma è libera di amare Te e ogni creatura  
con cuore limpido e sguardo nuovo.

**Amen.**